



**Discorso della Consigliera di Stato,
alla riunione di lancio della filiera bosco-legno**
Stabile Amministrativo 2, Bellinzona – 18 agosto 2009

Saluto tutti molto cordialmente, rappresentanti

- della Segreteria di Stato dell'economia
- dell'Ufficio federale dell'ambiente
- dell'Amministrazione cantonale
- e della Federlegno

Non vi nascondo che questa riunione di lancio della filiera bosco-legno - primo passo concreto nell'attuazione in Ticino della politica regionale - mi dà un sentimento di particolare soddisfazione.

Come Deputata al Consiglio nazionale ho vissuto la lunga genesi, l'esame parlamentare e infine l'approvazione della nuova politica regionale della Confederazione.

Il tema l'ho poi ritrovato sul mio tavolo di Consigliera di Stato in Ticino, con tutto il lavoro di preparazione del Programma d'attuazione, della Convenzione con la Confederazione e della Legge cantonale di applicazione.

Sapete meglio di me quanto questo lavoro abbia richiesto grande impegno, in un paziente sforzo di coinvolgimento e di mediazione nelle istituzioni e sul territorio, tessendo il necessario consenso fra tutti gli attori interessati alla definizione e all'applicazione pratica della politica regionale. Non è stato un lavoro sempre agevole.

Quando si attuano riforme incisive come quella della politica regionale, che implica cambiamenti radicali non solo operativi ma anche culturali nell'approccio allo sviluppo socio-economico del territorio, la strada del consenso è sempre in salita. E si sa in partenza che, almeno nelle fasi iniziali, il rischio di ricevere ortaggi anziché applausi è piuttosto elevato.

Grazie all'impegno di tutte le parti coinvolte, il primo traguardo è comunque stato raggiunto.

Lo scorso 22 giugno il Gran Consiglio ha approvato la Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale e, scaduti pochi giorni orsono i termini di referendum, oggi muoviamo passi concreti per implementare la filiera bosco-legno.

Si tratta di un inizio che ha una duplice valenza. Innanzitutto la filiera bosco-legno rappresenta un settore con un grande potenziale di valore aggiunto, in termini prettamente commerciali ma anche energetici, nonché di valorizzazione del nostro ricco patrimonio naturale.

In ciò la filiera bosco-legno nel Cantone Ticino riflette pienamente l'obiettivo della politica regionale di valorizzare e mettere in rete le peculiarità, le risorse e le competenze del territorio per consentire alle regioni di svilupparsi con le proprie forze e di incentivare una crescita socioeconomica duratura e sostenibile, diventando competitive oltre i confini regionali e cantonali.

In secondo luogo oggi, dando avvio alla filiera bosco-legno, si concretizza un altro dei punti cardine della politica regionale: l'approccio multidisciplinare e intersettoriale per una gestione coordinata dei progetti e delle diverse politiche settoriali.

Lo spirito collaborativo tra servizi cantonali, federali e operatori del settore, che vi vede oggi qui riuniti per dare avvio alla filiera bosco-legno, è un elemento veramente rallegrante ed essenziale per raggiungere gli obiettivi.

È del resto motivo di grande soddisfazione il fatto che la Confederazione consideri la filiera ticinese bosco-legno come progetto pilota a livello federale per il coordinamento delle politiche settoriali. Questo riconoscimento è uno stimolo ulteriore per portare avanti con determinazione e coerenza gli indirizzi strategici e gli strumenti operativi della politica regionale, la cui messa a regime sarà un processo di medio termine, ora solo all'inizio, che il Consiglio di Stato con attenzione.

Anche a nome del Consiglio di Stato, ringrazio tutti voi, rappresentanti della Segreteria di Stato dell'economia, dell'Ufficio federale dell'ambiente, dell'Amministrazione cantonale e della Federlegno, per il contributo che avete dato per dare avvio alla filiera bosco-legno e per l'importante lavoro che vi attende per applicarla concretamente. Il Ticino è un Paese che ha delle straordinarie ricchezze e sono convinta che proprio in questo momento di crisi economica sapremo sfruttare le nostre energie migliori per creare nuove opportunità, canalizzando le risorse e le competenze presenti sul territorio in una visione più coordinata e globale capace di dare una risposta efficace ai problemi dello sviluppo socioeconomico. La riforma della politica regionale rappresenta una grande opportunità e spetta a noi tutti, e a chi opera direttamente sul territorio, saperla cogliere. Senza farsi impressionare o scoraggiare se dalla platea, talvolta, non dovessero giungere solo consensi.

Vi auguro dunque un buon lavoro, assicurandovi il mio appoggio e quello del Consiglio di Stato.

Laura Sadis / 18.08.09

Vale quanto pronunciato